



Via Garibaldi, foto Alfred Noack

GALLERIA DI DONNE GENOVESI DEL PASSATO - terza parte MORIRE PER AMORE

di Francesca Di Caprio Francia



Anna Schiaffino Giustiniani

La bimba, nata a Parigi nel 1807, pareva predestinata a una vita fortunata e serena; morì invece suicida a Genova, a soli trentaquattro anni, dopo un'esistenza infelice e tormentata.

La giovane marchesa ricevette una raffinata educazione e una buona cultura letteraria, imparò le lingue ed ebbe la possibilità di frequentare la migliore società, doti rafforzate, al suo rientro con la famiglia a Genova, dall'amato nonno Luigi Corvetto e dagli insigni frequentatori del fastoso appartamento del padre al primo piano di palazzo Doria in via Nuova (poi via Garibaldi)¹.

I problemi nacquero con l'insensato matrimonio con il conte Stefano Giustiniani poiché i due sembravano proprio nati per non intendersi: lei moderna, passionale, di idee liberali; lui freddo, conformista, reazionario. Dopo il dissennato e infelice matrimonio, la nascita dei figli non migliorò certo la situazione e Anna, soprannominata Nina, aprì un apprezzato salotto in un palazzo in piazza San Siro che divenne forse il più aristocratico, colto e brillante della città. La nobildonna era una fervente mazziniana e la sua abitazione ebbe un'importanza politica notevole anche perché frequentata da giovani ufficiali della guarnigione militare a Genova, tra i quali il ventenne piemontese